# Comunicato ANDI - CAO - AIO

**08.03.2020**

Cari colleghi  
Ci viene in queste ore richiesta da tanti di Voi l’indicazione se mantenere aperte le attività degli studi odontoiatrici.  
Quello attuale è un momento eccezionale che va affrontato con la necessaria responsabilità.   
La prevenzione della diffusione della trasmissione del Coronavirus è oggi la priorità per ogni cittadino italiano, noi compresi.  
Dobbiamo pertanto tutti contribuire a tale obiettivo e capire la straordinarietà della situazione.  
Per tale motivo invitiamo tutti i colleghi Odontoiatri che lavorano nelle zone comprese nelle aree indicate dal DPCM dell’8 marzo 2020 a mantenere la continuità delle cure ma a modulare secondo le cautele impartite dalla ordinanza gli accessi dei pazienti negli studi odontoiatrici.  
Richiediamo ai colleghi abitanti nelle zone sottoposte ad ordinanze che devono recarsi per motivi professionali in aree non comprese in esse di osservare quanto previsto nel DPCM del 8 marzo (allegato) . Altrettanto si richiede ai colleghi non residenti nelle aree considerate ma che debbano lì recarsi per motivi professionali.   
Invitiamo inoltre tutti i colleghi, anche delle zone non rosse, a ridurre al massimo i contatti interpersonali e a diffondere ai cittadini le indicazioni di prevenzione emanate dal Ministero Salute per la prevenzione della trasmissione di Coronavirus che si possono trovare anche nei siti ANDI e AIO.  
A cura di ANDI e AIO saranno quanto prima pubblicate le istruzioni riguardo agli strumenti economici previsti nei confronti del personale di studio eventualmente impedito nel suo accesso al posto di lavoro.

Siamo medici e, oggi più che mai, dobbiamo fare la nostra parte per rallentare la diffusione del virus.

Carlo Ghirlanda – Raffaele Iandolo – Fausto Fiorile

Nel ricordare che i sintomi principali del Covid-19 sono febbre, tosse, difficoltà respiratorie, dolori muscolari e mal di gola, il Decalogo per il Professionista fornisce le “metodiche di prevenzione” al momento ritenute “più efficaci senza  incorrere in inutili e anche pericolosi allarmismi”.

1.     Includere nell’anamnesi medica prossima la richiesta di evidenziare recenti viaggi nelle aree già soggette a quarantena o di frequentazioni con persone provenienti da esse.

2.     Ricambiare l’aria sempre tra un paziente ed un altro e periodicamente anche in sala d’attesa.

3.     Utilizzare costantemente i DPI (dispositivi  di protezione  individuali) mentre si sta lavorando e pretendere massima attenzione nell’uso dei DPI da parte del personale medico e sanitario.

4.     Lavarsi le mani per almeno 20 secondi. L’operazione di lavaggio deve essere preliminare all’uso del disinfettante.

5.     Detergere le superfici di contatto clinico (le superfici che si toccano più frequentemente come le bottoniere e le maniglie) sempre tra ogni paziente e proteggerle con dispositivi da cambiare ogni volta tra i pazienti.

6.     Mettere a disposizione di pazienti e accompagnatori un disinfettante alcolico all’entrata e invitarli a pulire le mani prima di accomodarsi.